

SENTIMENTAL VALUE

Regia: Joachim Trier

Interpreti: Renate Reinsve, Stellan Skarsgard, Inga Ibsdotter Lilleaas, Elle Fanning

Origine e produzione: Norvegia, Danimarca, Germania, Francia, Svezia/ Maria Ekerhovd, Andrea Berentsen Ottmar, Eva Yates, Tom Quinn, Jeff Deutchman, Alexandre Mallet-Guy, Fridrik H. Mar, Magnus Thomassen, Kristina Börjeson, Anders Kjærhauge, Ola Strøm, Solène Léger, Nancy Grant, Renate Reinsve, Stellan Skarsgård, Joachim Trier, Eskil Vogt, Mer Film, Eye Eye Pictures, MK2 Productions, Lumen, Zentropa, Komplizen Film, BBC Films, Film i Väst, Oslo Film Fund, Arte France Cinéma, Mediefondet Zefyr, Alaz Film, Teodora Film, Lucky red

Durata: 133'

Due sorelle molto unite, Agnes e Nora, affrontano il ritorno del padre, regista carismatico ma assente nelle loro vite.

“*Sentimental Value* parte da una semplice domanda: quanto valgono i sentimenti? Prosegue cercando di farci ragionare su quanto questi ultimi con la loro assenza o presenza condizionino la nostra vita, il nostro iter e le nostre scelte. *Sentimental Value* è anche un grande film sull'arte, sul cinema, su quanto la nostra vita, i nostri errori, ciò che non abbiamo avuto ne siano tanto un'estensione, come il motore vero e proprio. Il tutto grazie ad una scrittura scaltra, divertita dal suo stesso cinismo con cui distrugge tutto ciò che abbiamo sempre pensato dei registi, attori, di questa razza strana di gente che oltre al proprio ombelico in realtà, non sa mai andare [...] La regia di Trier è perfetta per come alterna intimità e come sa allargare lo sguardo in questo dramma familiare che è anche una resa dei conti verso il passato del '900, la falsa neutralità nell'epoca dei grandi totalitarismi. Difficile decidere se sia più bravo Skarsgard, Reinsve o la Fanning”

Giulio Zoppello, *Today*

“ Consiglio caldamente di vedere *Sentimental Value*, il film di Joachim Trier [...] il 51enne cineasta norvegese, qui al suo settimo lungometraggio, possiede uno stile tutto suo, nel quale confluiscono ovviamente suggestioni le più diverse, ma dentro un tratto fortemente originale, intendo: scrittura, recitazione, senso del ritmo, scansione del racconto, sguardo sulla memoria, uso dello spazio, del tempo e della musica [...] Un film da vedere subito, prima di altri più alla moda, anche perché usa il cinema come un artificio intelligente, non come un'esibizione di bravura, trasformando presto quei personaggi in persone. ”

Michele Anselmi, *Cinemonitor*